

L'istituto Nigra di Torino doveva essere ristrutturato dal governo, ma i lavori sono fermi

La scuola di Renzi cade a pezzi

Il premier rassicura il preside che aspetta i soldi

DI FILIPPO MERLI

La scuola di **Matteo Renzi** cade a pezzi. Calcinacci, ponteggi, transenne, dieci aule e due palestre inagibili, segnali di pericolo. E dire che, nel marzo del 2014, l'istituto Nigra di Torino era stato scelto dal Comune nell'ambito di un progetto del governo, «Scuole belle», volto alla ristrutturazione di un edificio scolastico per ogni città come simbolo di un'edilizia scolastica da rinnovare.

Oggi, però, la «scuola di Renzi», com'era stata ribattezzata la Nigra, è in condizioni sempre più critiche. Il finanziamento non è ancora arrivato e i lavori, di fatto, non sono mai iniziati. Come ha raccontato l'edizione locale della *Stampa*, i cartelli della temporanea chiusura della palestra sono datati dicembre 2014 e gli studenti, per fare attività fisica, sono costretti ad andare a piedi in un altro istituto.

Il premier, tramite un paio di tweet con l'account di palazzo Chigi, ha assicurato che il cantiere per mettere in sicurezza la scuola «partirà entro aprile» e che «la scuola, segnalata dal Comune alla presidenza del consiglio per problemi strutturali, ha ricevuto 500mila euro».

Ma il preside della scuola media, **Mau-**

rizio Tomeo,

inizia a perdere le speranze. «Dicono che i lavori partiranno entro fine mese? Sarò felice di apprendere che avevo torto», ha detto. «Ma non sono sicuro che sia così».

Il timore del preside, se la situazione non si sblocca, è di non poter accogliere gli iscritti del nuovo anno scolastico, che prenderà il via a settembre. «I lavori sono stati finanziati con mutui Bei (Banca europea per gli investimenti): dei 905 milioni totali, alla regione Piemonte ne sono toccati 64,5», ha proseguito Tomeo. «Torino ha avuto 500mila euro per la Nigra e 800mila per la Pellico. Ma non è partito alcun intervento».

«La delibera di giunta non è ancora stata fatta. Non solo. Il consiglio comunale deve vincolare il Comune a mantenere la destinazione scolastica dell'immobile per trent'anni», ha sottolineato il dirigente scolastico. «Se entro il 29 aprile, data che arriva dopo due proroghe, non ci sarà la consegna dei lavori, anche provvisori, i mutui decadranno. Su tutto questo incombono le elezioni e la sospensione dell'attività 45 giorni prima del voto. Dal Comune, per ora, ho ricevuto solo risposte indeterminate, verbali».

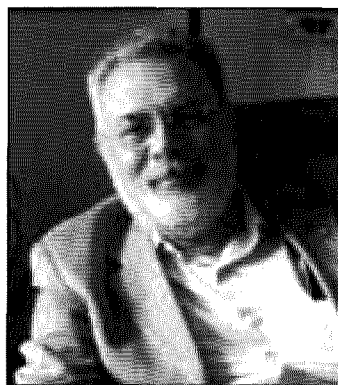
La giunta presieduta dal sindaco **Piero Fassino** (Pd), in corsa per il secondo mandato, ha immediatamente replicato con l'assessore alle Politiche educative, **Mariagrazia Pellerino**: «Il preside Tomeo sa che i lavori partiranno certamente entro aprile». «È necessario che i lavori inizino al più presto per concentrarli nella pausa estiva», ha confermato invece l'assessore al Bilancio, **Gianguido Passoni**.

All'ingresso della scuola e davanti alla palestra, nel frattempo, sono ben visibili i nastri rossi e bianchi delle transenne per segnalare il

pericolo agli studenti. A terra si trovano pezzi d'intonaco, sul soffitto ci sono segni d'infiltrazione e in certi punti i mattoni si sono sgretolati, mentre è vietato entrare in alcuni locali perché il pericolo è troppo alto.

«Le zone più critiche? Ce n'è ovunque», ha spiegato Tomeo. «Il rischio reale è quello di perdere finanziamenti che non sarà facile ritrovare», insiste il preside nonostante le rassicurazioni arrivate dal Comune. «Questa scuola invecchia e s'ammalora, anno dopo anno».

—© Riproduzione riservata—



Maurizio Tomeo

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Il consiglio regionale della Lombardia dedica una sala a Oriana Fallaci. Si riconosce perché le poltrone danno tutte le spalle a La Mecca.

Usa e Cuba divisi da profonde differenze. Ma, come dimostrano Guantanamo e il trattamento dei dissidenti, almeno sui diritti umani la pensano allo stesso modo.

Opinione pubblica italiana fortemente impressionata dalla frase di Salah «Sono contento che mi abbiano preso». Da noi un camorrista non avrebbe mai azzecato il congiuntivo.

Proposta alla Crusca: «Fofferenza», stato d'animo di un padre che ha sbagliato qualcosa.